



Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese



Rapporti sull'Economia

L'interscambio commerciale della
provincia di Firenze nel quarto
trimestre 2025

a cura dell'Ufficio Studi e statistica



L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE NEL QUARTO TRIMESTRE 2025

Al quarto trimestre del 2025 il commercio estero fiorentino continua con l'andamento positivo dei precedenti trimestri, con un aumento che a valori correnti evidenzia un +41,4% passando dai 24,2 miliardi di euro dello stesso periodo dell'anno precedente ai 34,2 miliardi di questa fine anno. Si tratta di una tendenza di marcata crescita aggregata delle esportazioni correlata ad alcuni fattori, persistenti ed incisivi che hanno riguardato l'intero 2025: carattere fortemente prevalente del comparto farmaceutico nell'orientare il segno e la direzione delle nostre esportazioni; forte prevalenza del mercato statunitense, almeno come export (+30%); rallentamento della meccanica strumentale (+1,5%) e recupero congiunturale in base ai dati singoli (e non cumulati) dei comparti del sistema moda. Si conferma anche il fatto che al netto del comparto farmaceutico si avrebbe una contrazione del valore esportato tendenziale (in termini cumulati) pari al 4,7% in meno considerando che il comparto è arrivato a pesare quasi il 55%. Considerando anche che le esportazioni del comparto sono passate da circa 8 miliardi nel 2024 a ben 18,7 nel 2025 con un impatto molto forte sull'export tanto che al netto l'export fiorentino sarebbe pari a 15,6 miliardi di euro.

Continua a risultare piuttosto intenso anche l'incremento delle importazioni (da +23,5% nel 2024 a +91,8%) con un valore che sale a poco più di 27 miliardi, continuando a risentire del peso sempre più pesante del traffico di perfezionamento interno al settore farmaceutico (da segnalare che le importazioni al netto del comparto farmaceutico risulterebbero sostanzialmente aumentare dell'1,1%). La differenza fra esportazioni ed importazioni sintetizza un avanzo della bilancia commerciale che tende moderatamente a rallentare per effetto della forte crescita delle importazioni (da 10 miliardi di euro a 7 miliardi); se togliamo l'effetto del farmaceutico l'avanzo della bilancia commerciale passerebbe a 9,2 miliardi di euro. Quindi il saldo commerciale migliora significativamente (+2,1 miliardi circa) se si esclude il comparto farmaceutico e nonostante l'enorme volume di affari generato dalla farmaceutica (che rappresenta oltre il 50% dell'export), il settore nel 2025 ha registrato di conseguenza un deficit commerciale interno (ha importato basi chimiche e prodotti per un valore superiore a quanto esportato come prodotto finito). Al contrario, i settori tradizionali della provincia (meccanica, pelletteria, abbigliamento, bevande) sembrerebbero

Esportazioni in provincia nei principali settori al quarto trimestre 2025

Quote e variazioni su dati cumulati

	Quota 2025	Var % 2023/24	Var % 2024/25
Farmaceutica	54,5	84,8	136,4
Pelletteria	9,5	-24,2	0,4
Macchine impiego generale	7,0	60,5	1,5
Abbigliamento	6,0	-11,8	6,5
Calzature	4,5	-24,4	11,6
Altre macchine impieghi speciali	1,5	-0,4	-3,9
Altre macchine impiego generale	1,2	358,1	-66,9
Bevande	1,2	1,3	-1,0
Gioielleria	1,1	4,4	-39,5
Articoli di maglieria	1,1	-15,1	4,3
TOTALE	100,0	19,1	41,4
TOTALE al netto di farmaceutica	45,4	1,6	-4,7

apportare un discreto contributo al mantenimento del saldo attivo, generando un surplus reale di oltre 9,2 miliardi di euro, a testimonianza di una capacità di generare valore aggiunto locale piuttosto discreta rispetto alla dipendenza dalle importazioni di materie prime.

Analizzando i dati cumulati a fine 2025 per la provincia di Firenze, emerge un quadro economico ancora condizionato da fattori

geopolitici e trasformazioni industriali globali, con un dato fortemente caratterizzato dalla polarizzazione intorno al comparto farmaceutico. Non si tratta proprio di un successo commerciale, ma il riflesso del consolidamento di Firenze (e della Toscana) come uno dei principali hub farmaceutici d'Europa, risentendo di investimenti massicci di rilevanti realtà multinazionali sul

nostro territorio in nuove linee di produzione biotecnologica, che hanno trasformato l'export locale. La minor dinamica del comparto meccanico sembrerebbe dipendere anche dalla attuale fase di transizione energetica globale; i comparti del sistema moda stanno mostrando una discreta dinamica positiva (abbigliamento +6,5% e calzature +11,6%) e più moderata la pelletteria (+0,4%) che tuttavia presenta una discreta variazione nel dato singolo tendenziale (+25,4%).

Riguardo ai flussi di acquisti esteri la forte crescita consolida, di fatto, il predominio delle attività farmaceutiche relative ai prodotti di base di cui si importano in minor parte anche i medicinali e preparati, non solo i principi attivi e gli input; in ogni caso vista la forte quota di questi ultimi (63% sul totale importato) c'è da dire che Firenze è un rilevante centro per la trasformazione farmaceutica; abbiamo quindi un forte interscambio di componenti chimici aumenta i volumi commerciali ma segnala anche quanto la produzione locale sia integrata e contestualmente dipendente, dalle supply chain internazionali, soggette a rischi logistici (come l'inasprimento delle tensioni mediorientali).

Importazioni in provincia nei principali settori al quarto trimestre 2025
Quote e variazioni su dati cumulati

	Quota 2025	Var % 2023/24	Var % 2024/25
Farmaceutica principi attivi	69,8	63,2	147,8
Farmaceutica medicinali e preparati	6,9	-7,3	650,4
Macchine impiego generale	2,1	34,3	-14,7
Abbigliamento	1,6	-19,5	-7,3
Pelletteria	1,4	-31,2	-2,7
Oli e grassi	1,2	19,4	-29,2
Calzature	1,1	-12,0	-19,4
Strumenti e forniture mediche e dentisti	0,8	9,7	40,7
Prodotti chimici di base	0,8	-9,3	18,8
Articoli in gomma	0,7	-7,6	19,5
TOTALE	100,0	23,5	91,8
TOTALE al netto di farmaceutica	23,3	-3,8	1,1

Esportazioni a Firenze nei principali paesi partner al quarto trimestre 2025

	Quota 2025	Var % 2023/24	Var % 2024/25
Stati Uniti d'America	24,6	43,4	36,8
Francia	17,4	3,2	94,6
Spagna	10,1	90,6	264,1
Regno Unito	4,3	197,9	-17,5
Irlanda	4,3	48,3	4628,5
Cina	4,3	14,8	15,1
Germania	4,2	38,1	-22,0
Arabia Saudita	2,3	306,6	26,1
Giappone	2,2	12,6	23,8
Emirati arabi uniti	2,0	53,2	72,3
Area Medio Oriente	6,2	63,7	36,9

L'analisi geografica evidenzia e conferma una forte concentrazione verso il mercato statunitense, con una quota di circa il 25% e una crescita del 36,8%. Si confermano il primo partner commerciale assoluto sia per l'export che per l'import. Nel 2025, le esportazioni verso gli USA hanno raggiunto gli 8,4 miliardi di euro, non

c'è solo farmaceutico, ma troviamo anche meccanica, pelletteria, abbigliamento, calzature e bevande. Lato import, gli USA pesano per il 44,1% del totale provinciale e un aumento del 120%. Anche la crescita degli altri principali mercati è esclusivamente alimentata dal comparto farmaceutico (Francia, Spagna, Regno Unito e Irlanda in particolare), in quanto fra tutti spiccano la Francia e la Spagna la cui quota è balzata al 17,4% e al 10,1%. Sempre il ruolo del farmaceutico spiega l'esponentiale aumento delle esportazioni in Irlanda.

Considerando gli acquisti dai principali paesi partner segnaliamo dopo gli Stati Uniti come la Cina rimanga un partner stabile per l'export (+15%), ma è il secondo fornitore per importanza (29,3% dell'import totale), con una crescita dei flussi in entrata molto marcata nel 2025 e soprattutto concentrata sull'acquisto di input farmaceutici. Segnaliamo inoltre anche Irlanda e Francia, sempre legati all'acquisto di input farmaceutici e Germania, Paesi Bassi e Belgio, caratterizzati da una maggior eterogeneità degli acquisti, slegati dagli input farmaceutici.

Importazioni dai principali paesi partner al quarto trimestre 2025

	Quota 2025	Var % 2023/24	Var % 2024/25
Stati Uniti	44,1	92,6	120,5
Cina	29,3	0,0	824,5
Irlanda	7,3	0,6	-13,8
Francia	3,3	9,1	4,1
Germania	2,9	-4,1	10,4
Paesi Bassi	2,1	-2,8	0,6
Spagna	1,6	14,0	-8,2
Belgio	0,6	-9,7	16,8
Svizzera	0,6	-55,4	-30,8
Grecia	0,5	-24,9	18,4
Area Medio Oriente	0,3	26,6	2,2

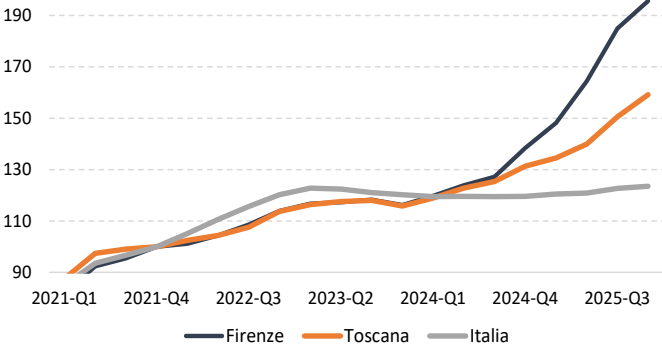
Di fatto abbiamo visto come per l'interscambio di fine anno non cambia sostanzialmente niente rispetto a quanto si era rilevato nei precedenti trimestri se non la forte polarizzazione farmaceutica insieme ad un ruolo piuttosto accentuato dell'anticipo di consegne sul mercato statunitense, in cui hanno un certo ruolo anche la meccanica e i comparti del sistema moda; riguardo a questi ultimi c'è da segnalare come in realtà se dai dati che cumulano la somma degli ultimi quattro trimestri ai dati singoli sull'ultimo trimestre, allora emerge una maggior vivacità del recupero soprattutto per il settore pelletteria. Purtroppo la crisi mediorientale con l'inasprimento delle ostilità tra USA, Israele e Iran e la conseguente chiusura dello stretto di Hormuz non faranno che complicare il prosieguo della fase di ripresa sui primi tre mesi del 2026, e almeno fino a che non si arriverà ad una stabilizzazione della crisi politica, che chiaramente implica anche il deterioramento dell'aspetto economico. Ci preme sottolineare che per Firenze il Medio Oriente rappresenta un'area molto importante che copre il 6,2% del nostro export pari a 2,1 miliardi di euro (a fronte di un import esiguo), che venendo a mancare andrebbero a complicare non poco la ricerca di nuove aree / paese per sostituire questo mercato, oltre agli Stati Uniti, con la piena operatività dei dazi. Le conseguenze economiche della crisi mediorientale sono strettamente dipendenti da quanto la sua durata andrà a generare effetti sulle riserve petrolifere mondiali, considerando che le quotazioni di petrolio e gas sono salite notevolmente dopo circa dieci giorni di guerra, facendo rilevare quanto la possibile futura scarsità di greggio per i prossimi mesi, vada ad aumentare il premio al rischio. Le aspettative delle imprese saranno ridimensionate, a partire dagli impatti negativi sui consumi per l'aumento dei costi energetici, fino ad arrivare a deteriorare la domanda aggregata, tramite il canale delle aspettative di investimento (in particolare se si dovessero intaccare i tassi d'interesse) financo ad un arrivare ad una contrazione certa delle esportazioni verso i paesi mediorientali, dove per Firenze spiccano l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti.

L'andamento dell'interscambio commerciale con l'estero al III° trimestre 2025 e confronto con il 2024

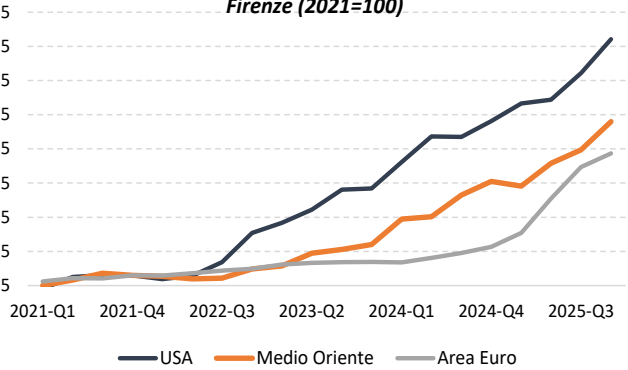
	Firenze		Toscana		Italia	
	2024	2025	2024	2025	2024	2025
Export - valori cumulati (milioni di € correnti)	24.230	34.254	62.926	76.312	622.607	643.153
Import - valori cumulati (milioni di € correnti)	14.174	27.180	40.986	56.587	574.320	592.451
Saldo (milioni di € correnti)	10.055	7.073	21.941	19.725	48.287	50.702
Var % export	19,1	41,4	13,4	21,3	-0,5	3,3
Var % import	23,5	91,8	7,9	38,1	-3,0	3,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat

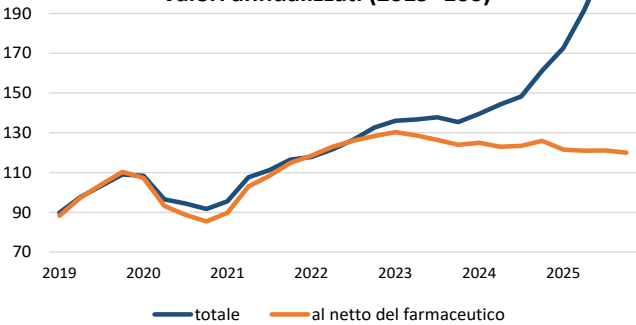
Dinamica trimestrale esportazioni (2021=100)



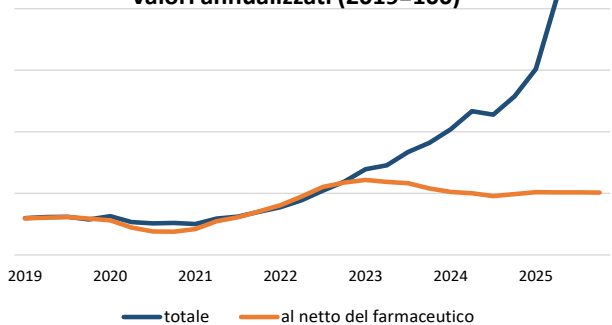
Dinamica trimestrale esportazioni
Firenze (2021=100)



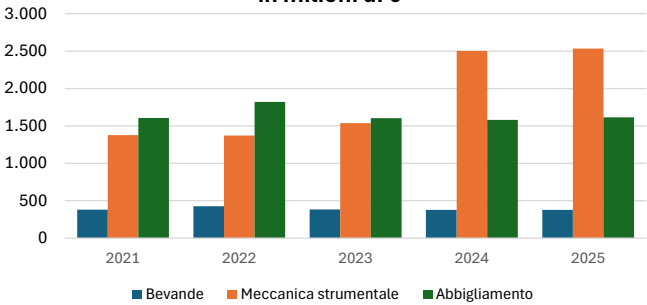
Dinamica trimestrale delle esportazioni a Firenze
Valori annualizzati (2019=100)



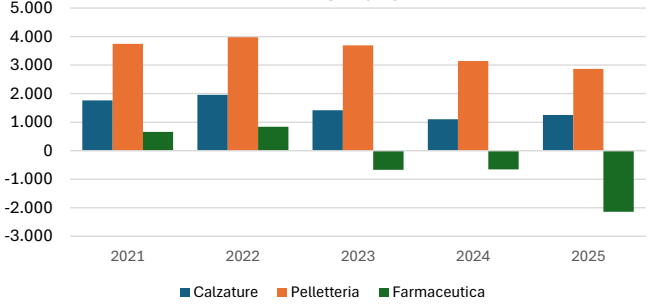
Dinamica trimestrale delle importazioni a Firenze
Valori annualizzati (2019=100)



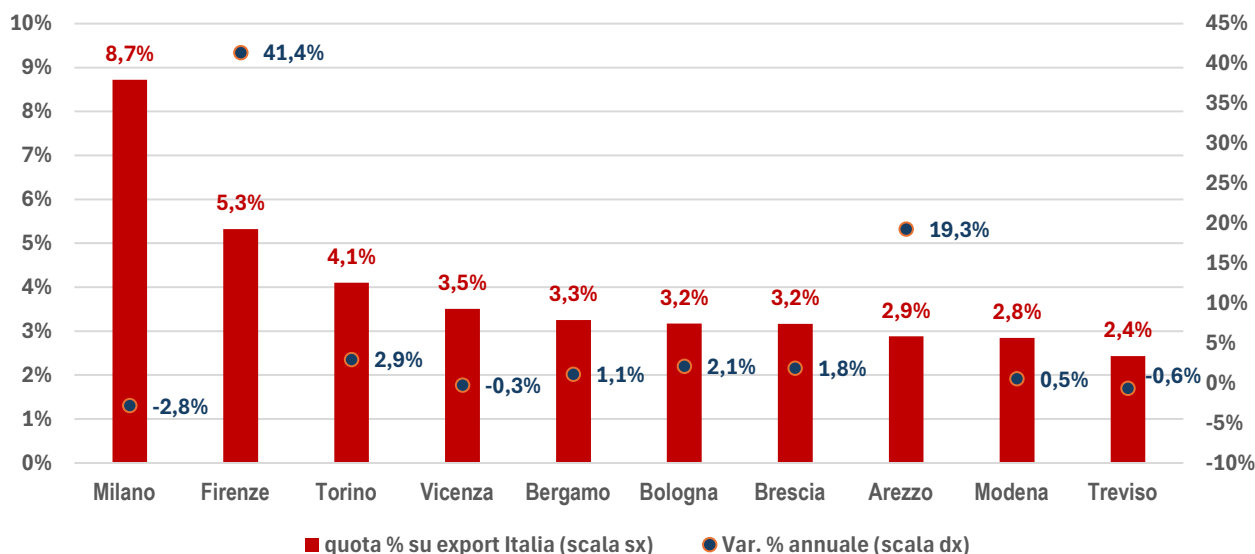
Saldi a fine anno in alcuni settori
in milioni di €



Saldi a fine anno in alcuni settori
in milioni di €



Prime 10 province per valore esportazioni:
quote al 2025 e var. % annua



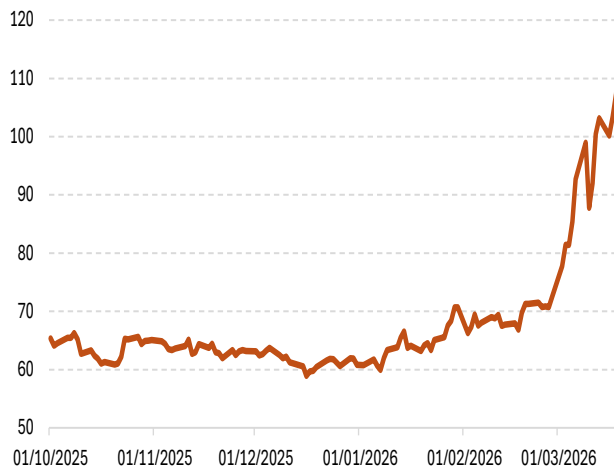
Firenze: Export verso il Medio Oriente e paesi dell'Area

Paese	2021 (€)	2025 (€)	Variazione Assoluta	Variazione %	Peso su Mondo 2021 (%)	Peso su Mondo 2025 (%)
AREA MEDIO ORIENTE	648.893.238	2.109.007.914	1.460.114.676	225,0	3,7	6,2
Arabia Saudita	95.267.856	778.220.781	682.952.925	716,9	0,5	2,3
Emirati Arabi Uniti	148.618.659	683.600.648	534.981.989	360,0	0,8	2,0
Qatar	135.551.805	370.073.243	234.521.438	173,0	0,8	1,1
Israele	63.851.555	107.255.788	43.404.233	68,0	0,4	0,3
Kuwait	33.603.838	54.959.476	21.355.638	63,6	0,2	0,2
Iraq	91.805.444	19.686.620	-72.118.824	-78,6	0,5	0,1
Libano	15.029.066	18.340.808	3.311.742	22,0	0,09	0,05
Oman	23.069.817	15.903.288	-7.166.529	-31,1	0,13	0,05
Bahrein	7.661.483	12.929.737	5.268.254	68,8	0,04	0,04
Georgia	2.696.628	11.395.485	8.698.857	322,6	0,02	0,03
Azerbaijan	5.350.360	10.395.107	5.044.747	94,3	0,03	0,03
Armenia	2.871.695	10.285.825	7.414.130	258,2	0,02	0,03
Giordania	10.380.636	7.451.330	-2.929.306	-28,2	0,06	0,02
Iran	5.997.138	6.528.391	531.253	8,9	0,03	0,02
Yemen	5.171.172	1.102.423	-4.068.749	-78,7	0,03	0,00
Territorio Palestinese	760.883	505.486	-255.397	-33,6	0,00	0,00
Siria	1.205.203	373.478	-831.725	-69,0	0,01	0,00

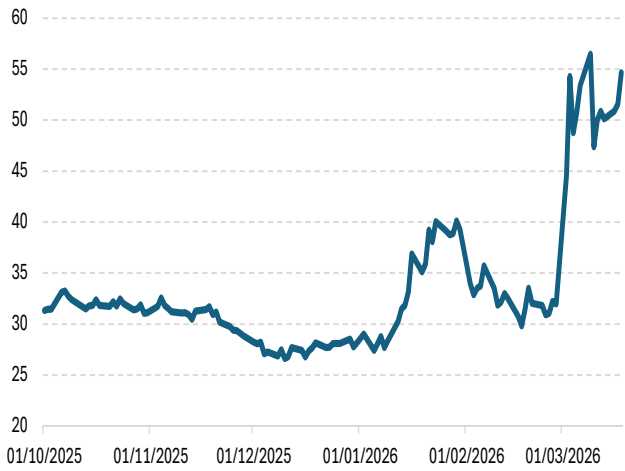
Nel successivo set di grafici abbiamo riportato i primi effetti economici del conflitto mediorientale sui mercati internazionali. Si nota una correlazione negativa a partire da metà febbraio 2026: il Brent ha sfiorato i 120 \$ in parallelo ad un calo dell'S&P 500 che ha perso punti e ad una attenuazione del P/E Ratio (soprattutto tra settembre e marzo) segnalando come gli investitori siano disposti a pagare meno per ogni dollaro di utile, segnalando un aumento del rischio percepito una probabile aspettativa di recessione tecnica. Inoltre è fortemente aumentato l'indice dei noli marittimi da gennaio 2025. Il rischio è che, oltre all'aumento dei corsi energetici, i costi di trasporto possano generare effetti di *pass through* sull'inflazione al consumo nei prossimi mesi.

Alcuni indicatori internazionali di riferimento sui primi effetti del conflitto mediorientale

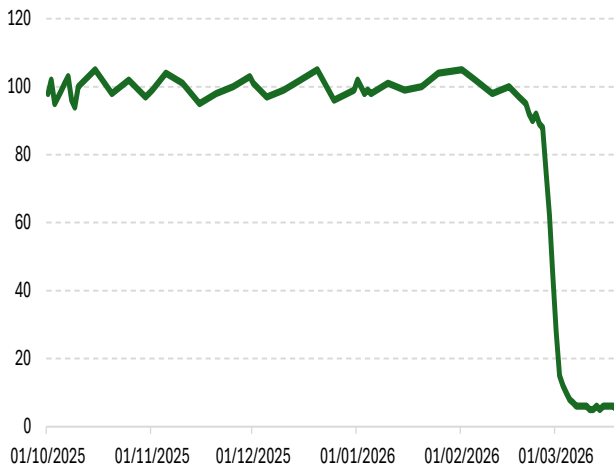
Petrolio Brent \$/barile



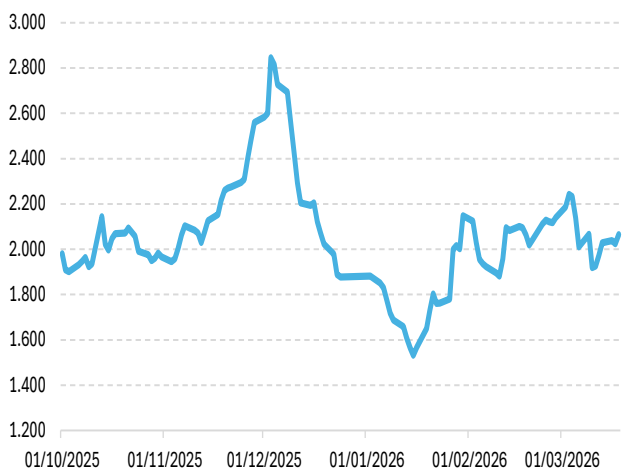
GAS TTF Amsterdam €/MWh



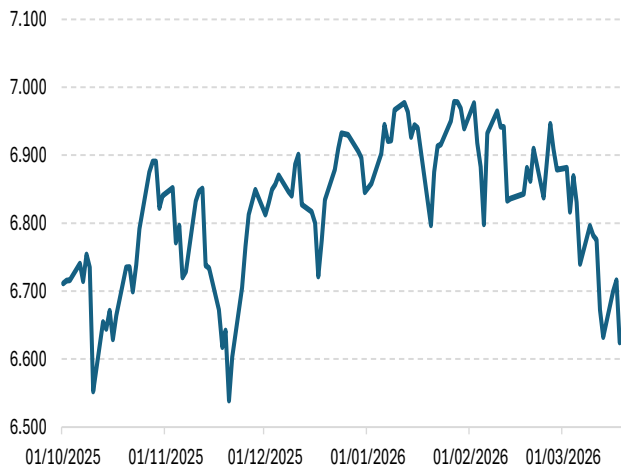
Traffico Hormuz (Navi gg)



Baltic Dry Index (\$)



S&P 500 (\$)



P/E ratio S&P 500 (dati mensili)



Fonte: Investing.com; Macrotrends.net; IMF PortWatch - Data Explorer; Freightos; DB-Fred (St. Louis FED)



**Camera di Commercio
Firenze**

dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio Studi e statistica

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it